

# Lexicon of modernity



*Joh. Micraelii Lexicon Philosophicum Terminorum Philosophis Usitatorum*

*Car, au grand désespoir des historiens, les hommes n'ont pas coutume, chaque fois qu'ils changent de mœurs, de changer de vocabulaire. M. Bloch, Apologie pour l'histoire ou métier d'historien (1949)*

Il *Lexicon della modernità* si propone come uno strumento per affrontare alcuni problemi propri della metodologia storica.

Normalmente la scrittura della storia opera con una terminologia procedente dalla storia stessa. Termini tali come: "uomo", "Dio", "pace", "guerra", "amore", "storia", "libertà", ecc. si riutilizzano in maniera acritica, vale dire, avulsi da una osservazione sul sistema sociale nel quale s'impiegavano. Il risultato di questo uso spesso è considerato come instauratore di una serie di ambiguità semantiche e di anacronismi. Queste ambiguità e anacronismi possono essere a loro volta indicatori di cambiamenti strutturali, questa osservazione sarà possibile se si mettono da parte le pretese di *univocità* e di *eucronia* in virtù delle quali questi fenomeni dovrebbero essere corretti. La

comune opinione dell'anacronismo in quanto *peccato storiografico imperdonabile*<sup>[1]</sup> potrebbe essere superata considerando *l'essere contro il tempo* (?????????) in quanto prova indiziale di ciò che è abituale nell'operazione storiografica: una osservazione che si compie sempre nel presente. A partire da questa unità inosservabile si costituisce la distinzione passato/futuro.

La cosiddetta *ambiguità semantica* potrà essere considerata come sintomo correlato del cambiamento della struttura sociale e nel contempo come fattore di orientamento per le comunicazioni del sistema sociale. Precisamente nella semantica dei testi, nella semantica colta, si potrà seguire la *autodescrizione* della società e la costruzione del mondo.

I concetti, così come ogni comunicazione, *prendono il loro tempo*, vale a dire, si ripetono nel suo significato sociale. Questo uso *condensato e ripetuto* è la semantica.

Il *Lexicon* si propone di storicizzare la semantica, intesa anche come il deposito di significati pronti da essere utilizzati e attualizzati nella comunicazione. Indicare gli eventuali mutamenti della semantica potrebbe essere un modo per individuare le fase evolutive della struttura sociale.

In questo senso, il *Lexicon* potrebbe essere un aiuto per chi vuole storicizzare lo sguardo: non tanto raccontare ancora una volta ciò *che* è stato ma piuttosto *come* è stato descritto ciò che è stato.

Questa osservazione di osservazioni è funzionale alla descrizione della *intelaiatura cognitiva* aiutando a descrivere la fonte documentale, ovvero sia la materia prima con cui lavora lo storico, non come semplice percezione di un *io* individuale ma come comunicazioni che si scambiano all'interno di un determinato sistema sociale, con una specifica retorica e con una semantica che è sempre a sua volta storica. Le osservazioni che ci offrono i documenti, così come quelle derivanti dalla loro ricezione, sono osservazioni fatte a partire dalla società e dovrebbero essere quindi attribuite al sistema sociale e non all'individuo in quanto tale<sup>[2]</sup>. A partire da questo, le *semantiche* sono considerate non attribuite a un *soggetto* di azione ma alle *azioni comunicative* del sistema sociale. I materiali documentari che offre GATE possono essere funzionali, inoltre che per altri scopi, alla realizzazione di una *storia concettuale* che descriva non solo gli *eventi*, intesi come azioni in forma di discorso, ma tenga in considerazione la struttura che ha reso possibile detti eventi.


## Some information about the editorial project

The *Lexicon of modernity* is a publication promoted on GATE thanks to the support of the publisher GB Press (Rome).<sup>[3]</sup> To cite the whole *Lexicon* you can use the following bibliographic information:

- **Title:** *Lexicon of modernity*
- **Place of publication:** Rome

- **Publisher:** GB Press
- **Year of publication:** 2019
- **Permanent URL:** [https://gate.unigre.it/mediawiki/index.php/Lexicon\\_of\\_modernity](https://gate.unigre.it/mediawiki/index.php/Lexicon_of_modernity)
- **ISBN:** 9788878393950
- **DOI:** 10.5281/zenodo.1483194

Specific information for each entry can be retrieved at the bottom of their pages.

All the entries of the *Lexicon* can be recognized thanks to the presence of the symbol , put at the top and at the bottom of each entry; in addition, at the bottom of each entry there are also links to the author's page, to bibliographic information and to download a PDF of the entry (*experimental*). See the bottom of this page for an example.

All the entries of the *Lexicon* are reviewed and approved by the [GATE editorial board](#).

## List of published entries

- [Conflictus](#) (Javier Torres Nafarrate)
- [Curiositas](#) (Alberto Cevolini)
- [Dissidentia](#) (Marco Ornelas)
- [Honor](#) (Martín M. Morales)
- [Historia](#) (Perla Chinchilla Pawling)
- [Infirmitas](#) (Giancarlo Corsi)
- [Novitas](#) (Martín M. Morales)

Several other entries have been already [assigned](#) to contributors; others have to be still assigned (look out here [for the list](#)).

## References

1. ? Si veda per esempio, Carlo Ginzburg, *Our Words, and Theirs*, in Historical Knowledge, eds. Susanna Fellan y Marjatta Rahikainen, p. 98: "The former alternative [...] leads

nowhere: at times, the resilience of intrinsically ambiguous words conceals the change in their meanings; at others, similar meanings are concealed by a multiplicity of terms. We are left with the other alternative, which is risky: terms like 'factory system' for instance, may seem to be a substitute for analysis, hence promoting 'anachronism: the most unpardonable of sins in a time-science". La riflessione di Carlo Ginzburg a sua volta prende spunto da Marc Bloch, *Apologie pour l'Histoire ou Métier d'Historien*, Cahier des Annales, 3. Librairie Armand Colin, Paris, 2e édition, 1952, p. 96: "Mal choisi ou trop mécaniquement appliqué, le symbole (qui n'était là que pour aider à l'analyse) finit par dispenser d'analyser. Par là, il fomente l'anachronisme : entre tous les péchés, au regard d'une science du temps, le plus impardonnable.". Per altri possibili usi dell'anacronismo si veda Nicole Loreaux, *Éloge de l'anachronisme en histoire* in *Les voies traversières de Nicole Loreaux. Une helléniste à la croisée des sciences sociales*, Espace Temps, Année 2005, 87-88, pp. 127-139; Jacques Rancière, *Le concept d'anachronisme et la vérité de l'historien*, L'Inactuel n°6, Calmann-Lévy, 1996, p.53-68.

2. ? D'altronde lo stesso *individuo* si *accoppia strutturalmente* al sistema sociale come *persona*, nel senso etimologico originario del termine, come ruolo sociale. In questo senso potrebbero essere esemplificativi alcuni antichi proverbi arabi: "Gli uomini si assomigliano più ai loro tempi che ai loro genitori" e "Gli uomini sono racconti". Freitag, G.W., *Arabum proverbia, vocalibus instruxit latine vertit, commentario illustravit*, Bonnae ad Rhenum, 1839, II, p. 798;799.
3. ? <https://www.gbpress.org/it/>

Article by **ArchivesPUG**.



The text of this page has been reviewed and approved by the *Lexicon of modernity* (ISBN: 9788878393950 ; DOI: 10.5281/zenodo.1483194) editorial board.

[Cite this page](#) - [Download PDF](#)